

Barbara Ghiringhelli
Ricercatrice in discipline demoetnoantropologiche
Docente di antropologia culturale e di antropologia del turismo
Università IULM, Milano
barbara.ghiringhelli@iulm.it

Uomo e cavallo, specie compagne.

Uno sguardo zoo antropologico all'interazione interspecie.

Negli anni '80 prende corpo un indirizzo di studi multidisciplinare che pone al centro del proprio interesse la relazione uomo-animale: la zoo antropologia (anche: etnografia multispecie o human animal studies). Fin dalla nascita di questo nuovo filone di studi l'antropologia è coinvolta nel percorso di revisione della definizione di "cultura", "natura", ma anche di "specie" e di ripensamento di tali categorie in termini di rapporto, interazione, con riflessioni e contributi teorici e metodologici che segnano l'inizio della cosiddetta svolta "species turn". Teoria e campo portano a una riflessione sulla difficoltà e al contempo sulla necessità di un approccio etnografico che si faccia carico anche della differenza di specie dei soggetti agenti.

L'assunto teorico di base di questa nuova disciplina consiste nel concepire l'animale non più come oggetto funzionale per l'uomo in termini di risorsa materiale, simbolica, identitaria, ma come referente. L'animale è "soggetto" agente nella relazione con l'umano e nella costituzione dei contesti di vita (De Mello, 2012). L'antropologo Kohn (2007) parla di espansione dei confini della disciplina, proponendo un' "anthropology of life" (2007:6), concetto che Ingold esprime con "bring anthropology back to life", nel sottolineare come, per l'antropologia, il considerare gli altri esseri viventi nell'ambito dei propri studi sia una nuova opportunità per perseguire il suo scopo di "generous, comparative but critical understanding of human life" (2010:1).

Non ci si concentra più solo sull'uomo e sull'uso che quest'ultimo fa dell'animale, ma oggetto di interesse diventa la relazione interspecifica, la relazione tra specie compagne coinvolte in processi di "becoming with" (Haraway, 2003:16), si tratta di un incontro come forma di "co-being", "being with", "intra-acting". Il lavoro che si propone si inserisce nell'attuale filone di studi che indagano la relazione uomo-cavallo secondo le prospettive sopra indicate (Argent, 2012; Maurstad, Davis, Cowles, 2013, Davis, Maurstad, 2016).

Argent G., Toward a privileging of the non verbal: communication, corporal synchrony, and transcendence in humans and horses, in J.A. Smith, R.A. Mitchell (eds.), *Experiencing animal minds: an anthology of animal-human encounters*, Columbia University Press, New York, 2012, pp. 111-128

Davis D., Maurstad A., *The Meaning of Horses. Biosocial encounters*; Roudledge, New York, 2016
DeMello M., *Animals and Society. An Introduction to Human-Animal Studies*, Columbia University Press, New York, 2012

Haraway D., *The companion species manifesto: dogs, people, and significant otherness*, Prickly Paradigm, Chicago, 2003

Ingold T., "Anthropology comes to life", *General Anthropology*, 17(1), 2010, pp. 1-4

Kohn E., "How dogs dream: Amazonian natures and the politics of trans-species engagement", *American Ethnologist*, 34, 2007, pp. 3-24

Maurstad A., Davis D., Cowles S., "Co-being and intra-action in horse-human relationships: a multi-species ethnography of be(com)ing human and be(com)ing horse", *Social Anthropology*, 21,1, 2013, pp. 322-335